Lo scorso 14 agosto, il rilevatore di onde gravitazionali Virgo di Cascina, Pisa, ha catturato il passaggio di onde gravitazionali, le increspature dello spazio-tempo previste dalla Teoria della Relatività Generale di Albert Einstein e intercettate per la prima volta negli Usa nel settembre 2015, dai due rilevatori del progetto Ligo, gemelli di Virgo. Un successo epocale per la scienza, che "dà l'avvio a un settore nuovo: l'astronomia gravitazionale" ha detto al Fatto Helios Vocca dell'Università di Perugia, tra i responsabili di Virgo. Proprio quando il progetto Virgo raccoglie gli onori internazionali, una lettera indirizzata alla ministra per l'Università e la Ricerca Valeria Fedeli, e firmata dal gotha della fisica fondamentale mondiale, denuncia come l'Italia stia tagliando fuori dall'università proprio i leader dei progetti internazionali di frontiera per la rilevazione di onde gravitazionali. Le regole fissate dall'Agenzia per la Valutazione dell'Università e della Ricerca (Anvur) per accedere al ruolo di professore universitario — le cosiddette mediane — non consentono ai ricercatori diretti da Stefano Vitale, fisico dell'Università di Trento, a capo dell'esperimento Lisa Pathfinder dell'Agenzia Spaziale Europea, di ottenere l'abilitazione necessaria a partecipare ai concorsi. Eppure dopo un ventennio di ricerca, nel 2016 Lisa Pathfinder ha mostrato che è possibile costruire un rilevatore di onde gravitazionali spaziale, milioni di chilometri più lungo ed estremamente più sensibile dei rilevatori terrestri del progetto Ligo-Virgo. Secondo Fernando Ferroni, presidente dell'Istituto Italiano di Fisica Nucleare, "il criterio che utilizza l'Anvur, è senz'altro sbagliato per quanto riguarda il settore della fisica fondamentale". (Fonte: L. Vendemiale, FQ 29-09-17)